



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

Art. 3 – Definizioni

Art. 4. – Pagina Web del corso di laurea magistrale

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Art. 5 – Requisiti richiesti per l'ammissione, verifiche e procedure.

Art. 6 – Riconoscimento di crediti formativi universitari e procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività formative

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi universitari

Art. 9 – Frequenza, propedeuticità e modalità di svolgimento delle attività didattiche

Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio

Art. 11 – Stage/tirocinio

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

Art. 13 – Modalità di valutazione delle prove di verifica del profitto

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

Art. 15 – Valutazione della prova finale

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell'eventuale secondo relatore

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

Art. 19 – Approvazione e entrata in vigore

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 20 – Elenco delle attività formative

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico, disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo e all'ordinamento didattico, l'organizzazione didattica del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, Classe LM-85 bis, istituito presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste.
2. Il Corso di laurea magistrale è erogato in modalità convenzionale.
3. Il Corso di laurea magistrale non prevede curricula.
4. La durata normale del corso è stabilita in 5 anni.
5. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve conseguire 300 Crediti Formativi Universitari.
6. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, Classe delle lauree LM-85bis.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea magistrale e la descrizione del percorso formativo sono riportati nel [Quadro A4.a, sezione Qualità, della SUA-CdS](#).
2. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di laurea magistrale avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo sono riportati nel [Quadro A4.b.1, sezione Qualità, della SUA-CdS](#).

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intendono:
 - a) per Ateneo, l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste;
 - b) per Corso di laurea magistrale, il corso di magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria;
 - c) per CFU, Credito Formativo Universitario;
 - d) per SSD, Settore Scientifico Disciplinare;
 - e) per SUA-CdS, Scheda Unica Annuale del Corso di Studio di cui al punto b).

Art. 4. – Pagina Web del corso di laurea magistrale

1. Tutte le informazioni relative al corso di laurea magistrale sono pubblicate nella [pagina web del corso](#).

2. Nella pagina, aggiornata prima dell'inizio di ogni anno accademico, sono resi disponibili per la consultazione:
 - l'ordinamento didattico del corso;
 - la Scheda SUA – Cds del corso;
 - il piano di studi;
 - gli insegnamenti, con l'indicazione dei calendari e dei programmi.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Art. 5 – Requisiti richiesti per l'ammissione, verifiche e relative procedure.

1. Per l'ammissione al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso dei titoli di studio indicati all'art. 17 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).
2. Le procedure generali di accesso ai corsi di studio sono indicate all'art. 18 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).
3. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per accedere al corso di laurea è necessario il possesso di conoscenze e competenze adeguate per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo, le cui modalità di verifica sono contenute nel [Quadro A3.a, sezione Qualità, della SUA-CdS](#) e nei Bandi per l'ammissione degli studenti.
4. L'ammissione ai corsi di studio avviene a seguito dell'emanazione di appositi bandi/avvisi che contengono tutte le informazioni indispensabili per l'ammissione e per l'immatricolazione e mediante il superamento di specifiche prove di accesso o altre modalità di verifica delle conoscenze e dell'adeguatezza della preparazione personale.
5. Le prove/verifiche di cui al comma 4 sono effettuate sotto la responsabilità di un'apposita Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno tre membri scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, sia in ruolo presso la sede sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto di sede.
6. I bandi di ammissione determinano le modalità di attribuzione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi che debbono essere colmati non oltre la sessione di esami del mese di novembre del primo anno di corso. In caso di mancato assolvimento, entro il limite fissato, lo studente non potrà richiedere l'iscrizione agli appelli degli esami previsti agli anni successivi del piano di studi fino a che non avrà colmato gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati all'atto di ammissione al corso di laurea.

Art. 6 – Riconoscimento di crediti formativi universitari e procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno.

1. All'atto dell'ammissione al corso di laurea magistrale gli studenti possono richiedere il riconoscimento di CFU, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione.
2. I CFU derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione di cui all'art. 5, comma 5.
3. La Commissione può, confrontati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente CFU delle singole attività formative previste in piano di studi per il corrispondente numero di

crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene registrato nella carriera dello studente fino ad integrazione avvenuta.

4. Il mancato riconoscimento dei CFU, totale o parziale, da parte della Commissione deve essere sempre adeguatamente motivato.
5. Sulla base della valutazione di cui ai precedenti commi, lo studente, tenuto conto dei posti disponibili per i soli corsi ad accesso programmato, è ammesso al primo anno di corso o ad anni successivi al primo, in accordo con le modalità definite nei bandi/avvisi per l'ammissione e immatricolazione al corso.
6. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i crediti formativi derivanti da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o di conoscenze informatiche rilasciate da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.
7. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire CFU relativi ad attività formative previste in tali anni.
8. Eventuali richieste di riconoscimento di CFU presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica.
9. In caso di trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività formative

1. Nell'ambito della programmazione annuale delle attività formative il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sugli argomenti finalizzati a soddisfare compiutamente il diritto all'apprendimento degli studenti in osservanza di quanto indicato all'art. 7 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).
2. Il Consiglio di Dipartimento definisce annualmente l'offerta didattica programmata del corso di laurea magistrale come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola al I anno nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività didattica è indicato l'anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti e l'ambito disciplinare.
3. Il calendario didattico è approvato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

universitari

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale previste dall'ordinamento didattico e dall'offerta formativa annuale sono riportate nell'apposita [sezione del sito di Ateneo](#).
2. Gli obiettivi formativi del corso sono riportati nei [Quadri A4.a, A4.b1 e A4.b2, sezione Qualità, della SUA-CdS](#).
3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti CFU:
 - a) attività di lezione frontale in presenza: 1 CFU ogni 7,5 ore;
 - b) attività di stage/tirocinio: 1 CFU ogni 25 ore;
 - c) attività seminariali: 1 CFU ogni 10 ore;
 - d) attività di laboratorio: 1 CFU ogni 15 ore;
 - e) attività di stage all'estero: massimo 3 CFU complessivi.
5. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al precedente comma 4.
6. La coerenza dei CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberati previo parere delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti e sono soggetti a revisione periodica, almeno triennale, da parte dei Dipartimenti.

Art. 9 – Frequenza, propedeuticità e modalità di svolgimento delle attività formative

1. La frequenza alle attività formative non è obbligatoria per gli insegnamenti mentre è obbligatoria per i 2/3 delle ore dei laboratori di cui all'articolo 8 comma 4, ad eccezione degli stage/tirocini.
2. L'accertamento della frequenza, sia per le attività formative obbligatorie che per quelle non obbligatorie, avviene secondo le modalità indicate all'art. 29 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).
3. Laddove non sia previsto l'obbligo di frequenza, resta fermo l'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle attività pratiche di formazione.
4. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal Coordinatore del corso ed approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
5. L'anno accademico si suddivide in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti dal Calendario accademico. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto.
6. È possibile prevedere l'organizzazione delle attività didattiche in moduli integrati e coordinati, congruenti con gli obiettivi didattici dell'attività, affidati anche a docenti diversi.
7. Non sono previste propedeuticità tra attività formative.
8. In linea di principio è consigliabile che lo studente segua l'articolazione temporale delle attività formative previste dal piano di studio di cui al successivo art. 10.

9. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al presente articolo.

Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio del corso di laurea magistrale è consultabile al [Quadro B1, sezione Qualità, della SUA- CdS](#).
2. I piani di studio prevedono l'assegnazione di CFU anche ad insegnamenti *opzionali*, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Ateneo, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali lo studente deve indicare, entro i termini previsti annualmente dai competenti Uffici della Direzione generale, gli insegnamenti opzionali prescelti. La presentazione tardiva del piano di studio e/o le successive richieste di variazione, se accolte, consentono l'iscrizione agli appelli d'esame nella sessione immediatamente successiva, a condizione che la richiesta sia presentata entro il quindicesimo giorno precedente la data di inizio della stessa.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti opzionali, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Sono altresì approvate d'ufficio le richieste di inserimento nel piano di studio individuale di insegnamenti sovrannumerari necessari per il conseguimento dei requisiti curriculari per l'accesso ai corsi di laurea magistrali attivati dall'Ateneo e di insegnamenti sovrannumerari coerenti con gli obiettivi di cui all'allegato A del D.M. 616/2017 per il conseguimento dei 24 CFU di cui all'articolo 5 del D. Lgs. n. 59/2017, nonché le richieste di eliminazione dal piano di studi individuali di attività sovrannumerarie. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione Didattica del corso di laurea magistrale.
5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1, ma conformi all'ordinamento didattico, devono essere sottoposti all'approvazione della Commissione Didattica del corso di laurea magistrale o, in caso di periodo di studio effettuati all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, dal Consiglio del Dipartimento o dal docente referente da esso individuato.

Art. 11– Stage/tirocinio

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
2. Il corso di laurea magistrale prevede 3 CFU destinati allo svolgimento di uno stage obbligatorio professionalizzante presso istituzioni scolastiche, formative o culturali situate in paesi francofoni, previo la stipula di opportune convenzioni con le Istituzioni ospitanti, secondo le modalità indicate nell'apposita [pagina del sito](#).
3. Il corso di laurea magistrale prevede 600 ore di tirocinio a partire dal secondo anno di corso, corrispondenti a 24 CFU, le cui modalità operative sono consultabili nell'apposita [pagina del sito](#).
4. Ciascuno studente viene affidato ad un Docente tutor di riferimento, con il quale costruisce il

proprio piano di tirocinio da effettuarsi nell'arco degli anni di corso di studi. Il Docente tutor di riferimento assicura che il piano sia equilibrato in termini di discipline affrontate, ordinamenti interessati, metodologie e strategie didattiche applicate, organizzazione e tempistica.

5. Lo studente è tenuto a presentare, a conclusione di ogni progetto di tirocinio, una relazione conclusiva, che inserisce nel proprio Portfolio di tirocinio e consegna in copia al docente tutor di riferimento.
6. È istituita una Commissione di Tirocinio la cui composizione è individuata dal Consiglio di Dipartimento. Essa è preposta all'accreditamento annuale dei tirocini degli studenti, sovrintende al lavoro dei docenti tutor e concorre alla loro valutazione, supervisiona i piani annuali di tirocinio curandone l'implementazione all'interno del curriculum del corso di studio.
7. Il tirocinio prevede una valutazione per ogni anno di corso, sotto forma di giudizio proposto dal docente tutor di riferimento ed approvato dalla Commissione Tirocinio, di carattere sommativo rispetto alle valutazioni ottenute per le relazioni contenute nel Portfolio annuale del tirocinio dello studente. La Commissione Tirocinio provvede all'approvazione dei giudizi individuali espressi dai docenti tutor nel mese di settembre. I docenti tutor procedono alla comunicazione degli esiti alla Segreteria Studenti, entro il 30 settembre di ogni anno. Tale comunicazione consente la registrazione dei CFU di tirocinio maturati, che avverrà nel mese di ottobre. Per il solo quinto anno, per consentire agli studenti di laurearsi nella sessione estiva, sarà possibile registrare i CFU di tirocinio entro il mese di giugno. Lo studente che, secondo il parere fornito dalla Commissione Tirocinio, non ottenga un giudizio positivo sulle attività effettuate, dovrà ripetere le attività di tirocinio previste per l'anno considerato.
8. Il corso di laurea magistrale prevede anche la possibilità di attivare stage curriculari senza attribuzione di CFU. Tali stage possono svolgersi in qualunque momento del percorso formativo, devono avere una durata minima di 2 mesi e 200 ore e non determinano l'attribuzione di CFU.
- 9.
10. Per ogni stage curriculare senza attribuzione di CFU ad ogni tirocinante viene assegnato dal referente di stage un tutor universitario individuato considerando il contesto lavorativo in cui lo studente svolgerà l'esperienza di stage, le competenze e l'ambito di interesse scientifico del tutor. Il tutor assume il compito di definire il progetto di stage, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della documentazione e della relazione finale di stage prodotta dallo studente.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei CFU corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le prove di verifica del profitto:
 - per gli insegnamenti possono essere scritte e/o orali;
 - per i laboratori e le EPG sono basate su prove pratiche, relazioni o attività di gruppo;
 - per gli stage e i tirocini sono basate sulla valutazione, a cura del referente, della relazione finale di stage/tirocinio.
3. Le modalità di valutazione del profitto, stabilite dal docente titolare dell'attività formativa,

sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico consultabile sul [sito di ateneo](#).

4. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nelle sessioni invernale ed estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
5. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di CFU ed è compito del docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei CFU avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
6. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei CFU e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
7. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.
8. Al fine di valutare la non obsolescenza dei CFU acquisiti la Commissione didattica del corso individua, per gli studenti fuori corso da almeno 10 anni, le modalità di verifica dei CFU acquisiti.

Art. 13 – Modalità di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Lo studente è tenuto a iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
2. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi. In tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
3. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.
4. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" o formula analoga e sono registrati a cura del responsabile dell'attività.
5. La verbalizzazione degli esiti delle prove di verifica del profitto avviene mediante l'utilizzo di strumenti elettronici e di procedure informatiche.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei CFU previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato 30 trentesimi.
7. La votazione delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame, che deve, di norma, essere superato entro e non oltre 1 anno dalla data della prima prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno rimesse alla valutazione del docente.

8. Gli esami superati non possono essere ripetuti, ferma restando la possibilità di reiterazione con diverso programma secondo le modalità stabilite dal Senato accademico.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero - cioè gli insegnamenti cui corrispondono CFU oltre i 300 necessari per il conseguimento del diploma di laurea magistrale possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in CFU degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore 31.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono attenersi a quanto prescritto all'art. 38, comma 2 del [Regolamento didattico di Ateneo](#).
16. Per tutto quanto non espressamente indicato al presente articolo, in relazione alle norme di comportamento, si rinvia al [Codice etico](#).

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio intende accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea magistrale.
2. Le caratteristiche della prova finale sono riportate nell'ordinamento didattico del corso di studio, nonché nel [Quadro A5.a, sezione Qualità, della SUA-CdS](#).
3. La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte ad una Commissione e può avvalersi di eventuali supporti multimediali.
4. Alla prova finale sono attribuiti 5 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
5. L'elaborato può essere redatto, a scelta dello studente, in lingua italiana, francese o in altra lingua che sia parte del suo curriculum universitario.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio massimo di 7 punti per la tesi di laurea e di 3 punti per la tesi di tirocinio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media ponderata dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
3. In caso di mancata presentazione del candidato, ritiro o esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
4. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode. La Commissione può, altresì, giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.
5. In caso di comprovato plagio, la Commissione si riserva di non ammettere il candidato all'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche, secondo le modalità previste dal [Codice etico](#).
6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato "Dottore magistrale in Scienze della Formazione Primaria", specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.
7. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al presente articolo.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio decreto, nel quale sono, altresì, indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori e/o correlatori. Le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno 7. La Commissione deve essere costituita, almeno in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Ateneo. Possono, altresì, farne parte i docenti a contratto e cultori delle discipline delle materie previste dal corso di studio. La Commissione è integrata con un componente nominato dalla Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori di prima e seconda fascia in ruolo presso l'Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.
5. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al

presente articolo.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell'eventuale secondo relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare o incaricato di insegnamento o di modulo di insegnamento o di altra attività formativa presente nel piano di studi dello studente. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può proporre un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui il docente individuato quale relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Ateneo lo stesso può partecipare unicamente come secondo relatore. Ove l'argomento sia pertinente ad attività legate allo stage svolto dallo studente, il relatore può essere affiancato da un tutor proveniente dall'ente presso il quale lo studente ha svolto lo stage, che può fungere da secondo relatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. È cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell'elaborato.
4. L'eventuale correlatore viene nominato dal Direttore di Dipartimento. La sua funzione è essenzialmente quella di acquisire gli elementi caratterizzanti dell'elaborato finale, di cui non contribuisce alla stesura, e valutare il contributo personale del candidato. Il correlatore, se nominato, fornisce il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto e partecipa alla discussione dello specifico elaborato.
5. Ulteriori indicazioni sono contenute ai [Quadri A5.a e A5.b, sezione Qualità, della SUA-CdS](#).

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Le modalità di presentazione della domanda di laurea sono stabilite con deliberazione del Senato Accademico, nell'ambito della quale sono, inoltre, definite:
 - le scadenze per la presentazione della domanda e l'effettuazione del pagamento del contributo previsto;
 - il termine entro il quale lo studente deve aver acquisito i CFU relativi a tutte le attività previste dal proprio piano di studi;
 - le scadenze per la presentazione della tesi o dell'elaborato della prova finale.
2. Le modalità di presentazione della domanda di laurea di cui al comma 1 e le relative scadenze sono rese note agli studenti tramite il sito internet di Ateneo, la posta elettronica istituzionale ed eventuali ulteriori canali di comunicazione.
3. Qualora lo studente non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare alla sessione seguente dovrà presentare una nuova domanda, ed effettuare nuovamente il versamento, detraendo dall'importo previsto per la nuova sessione la quota relativa alla marca da bollo prevista per la pergamena di laurea.
4. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea, superato

tutti gli esami e trasmesso la tesi entro i termini previsti, non possa partecipare all'esame finale per impedimento debitamente documentato, deve presentare, anche via mail, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.

Art. 19 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 20 – Elenco delle attività formative

Denominazione	Modulo	Tipo di attività⁽¹⁾	Ore	Obiettivi formativi specifici
Pedagogia generale		LEZ	60	Il corso è dedicato all'acquisizione delle categorie cardine del discorso pedagogico e alla presentazione delle problematiche attuali della pedagogia in relazione ai cambiamenti della società contemporanea.
Linguistica italiana		LEZ	45	Il Corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita delle strutture della lingua italiana a livello fonetico, morfologico, sintattico, semantico e pragmatico. A conclusione del percorso gli studenti dovranno essere in grado di analizzare in modo critico produzioni linguistiche appartenenti a differenti registri e varietà, applicando categorie pertinenti ai diversi livelli di analisi
Legislazione scolastica		LEZ	30	Il corso intende analizzare i principali provvedimenti legislativi inerenti alla scuola, l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, con DSA, e con BES, il diritto allo studio, i diritti degli studenti e delle studentesse. Particolare attenzione sarà dedicata alla legislazione scolastica della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Laboratorio di francese		LAB	60	Il laboratorio si propone di fare acquisire gli strumenti e le competenze linguistiche prescritte dal livello C1 della certificazione internazionale.
Geografia socioculturale		LEZ	60	Il corso di propone di sviluppare una visione geografica del territorio. Insegnare ad analizzare in un'ottica transcalare i cambiamenti spaziali e le interrelazioni tra luoghi. Educare alle diversità culturali e alla loro diffusione spaziale nel mondo contemporaneo.

				Saper costruire percorsi di educazione geografica in funzione dei bisogni formativi del territorio.
Laboratoire Géographie alpine		LAB	15	L'ici et l'ailleurs auquel sont confrontées toutes les collectivités, marque particulièrement les populations alpines à travers les poids des traditions (sans cesse renouvelées, voire fabriquées) et l'ouverture sur les mondes plus au moins éloignés (à travers les migrations, le tourisme par exemple). La problématique de l'ici et de l'ailleurs met en évidence l'ouverture des sociétés alpine et leur capacité d'adaptation, d'abord à la montagne et à sa verticalité et ensuite à au monde extérieur: leur histoire est une constante transformation des obstacles en ressources
Storia della pedagogia		LEZ	60	Il corso analizza i seguenti punti: La storia della condizione infantile tra il 1500 e i primi del Novecento. L'evoluzione dei sistemi scolastici e dei processi di alfabetizzazioni in Europa dal medioevo all'età industriale con particolare riferimento all'area alpina tra età moderna e Ottocento. Le linee fondamentali della storia della pedagogia.
Matematica elementare		LEZ	60	Il Corso vuole introdurre competenze teoriche di base inerenti l'aritmetica e la geometria in vista della loro trasposizione didattica in classe. In particolare, si affrontano: insiemi numerici (numeri naturali, interi, razionali) e le operazioni in essi definite; gli aspetti di base della geometria euclidea e delle trasformazioni del piano. Si introdurranno nozioni di base di probabilità e statistica.
Psicologia dello sviluppo		LEZ	60	Apprendere un quadro di riferimento (teorico, concettuale e metodologico) per la comprensione dei principali processi di sviluppo e una preparazione di base in psicologia dello sviluppo nella prospettiva del ciclo di vita con un'attenzione particolare all'infanzia e alla fanciullezza e alle ricadute in campo educativo.
Laboratorio di Inglese I Laboratorio di Inglese II Laboratorio di Inglese III Laboratorio di Inglese IV Laboratorio di		LAB	30	Inglese 1: Il corso presuppone una conoscenza dell'inglese almeno a livello A2. Si opererà anzitutto una revisione della fonetica essenziale e delle strutture grammaticali e lessicali, per procedere con lo sviluppo del lessico e la costruzione di skills comunicativi (scritti e orali, inclusa la comprensione) relativi a situazioni della vita quotidiana,

Inglese V				anche lavorativa (livello B1). Sarà prestata attenzione alle dinamiche di apprendimento, alla prosodia del discorso e alle modalità di costruzione degli enunciati.
			30	Inglese 2: Consolidamento grammaticali e lessicali, anche con attenzione alle frasi complesse all'analisi del discorso. Primi approcci al lessico specialistico. Sviluppo delle capacità di listening, writing e speaking e con l'obiettivo di portare tutti gli studenti oltre la soglia del livello B1.
			60	Inglese 3: Sviluppo degli skills grammaticali e lessicali, di ascolto e di comprensione, incluse attività di <i>note-taking</i> , di <i>reading</i> e <i>writing</i> (livello B2). Sviluppo della capacità di interazione, di analisi del discorso e di comprensione dei registri linguistici. Attività relative al lessico specialistico con testi dedicati.
			30	Inglese 4: Analisi dei principali metodi relativi alla didattica della lingua inglese. Introduzione all'utilizzo di moderne tecnologie e proposta di metodologie e strategie per la realizzazione di unità didattiche adeguate. Il corso è svolto in lingua inglese e presuppone quindi una conoscenza almeno a livello B2.
			30	Inglese 5: Teoria e prassi della valutazione dell'apprendimento e dell'accertamento dei livelli linguistici. Sviluppo di attività didattiche e simulazioni in aula anche per mezzo di strumenti multimediali. Il corso è svolto in lingua inglese e presuppone quindi una conoscenza almeno a livello B2.
Abilitazione C1 Francese				Esame di abilitazione di livello C1
Didattica generale	Base Avanzato	LEZ	75	L'obiettivo del corso è quello di far comprendere, anche attraverso un breve inquadramento storico, gli elementi costitutivi della didattica, i modelli teorici che l'hanno caratterizzata nel tempo e i diversi campi operativi in cui attualmente si esplicita. Successivamente saranno approfonditi specifici modelli didattici in vista di un miglioramento della qualità dei processi di insegnamento – apprendimento, con particolare attenzione al modello ecologico dello sviluppo.
Didattica della matematica I		LEZ	45	Il corso intende illustrare alcuni modelli teorici, risultato della ricerca nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzata la

				didattica della matematica nel tempo e alcuni esempi operativi in cui attualmente si esplicita l'insegnamento della matematica nella scuola dell'infanzia e primaria (con particolare attenzione al numero e al problem-solving).
Laboratorio di Algebra		LAB	15	Il laboratorio è finalizzato alla progettazione di percorsi didattici inerenti la rappresentazione numerica attraverso diversi simboli. Si propone pertanto di introdurre diverse tipologie di sistemi di notazione presentandone alcuni cenni storici.)
Letteratura italiana		LEZ	45	Chiavi d'accesso tematiche, formali, storiche, ermeneutiche per la lettura e interpretazione dei classici della letteratura italiana
Letteratura per l'infanzia		LEZ	30	Il corso si pone come obiettivo l'analisi delle origini e dell'evoluzione ottocentesca dei testi scolastici di narrativa con una particolare attenzione al loro ruolo nella costruzione dei sentimenti di cittadinanza e di appartenenza nazionale.
Histoire et francophonie		LEZ	60	Il corso è volto a individuare percorsi tematici capaci di far interagire il concetto di <i>civilization</i> di matrice francese e francofona con gli spazi che, per diversi aspetti, ne hanno condiviso vicende e fenomeni; fra questi spazi particolare attenzione sarà dedicata ai territori francofoni o bilingui cresciuti in aree di "frontiera".
Pedagogia dell'integrazione		LEZ	60	Il corso intende affrontare, anche in prospettiva storica e internazionale, le problematiche pedagogiche legate alla disabilità, con particolare riferimento allo studio e alla promozione delle potenzialità dell'individuo e dei suoi sistemi di vita.
Laboratorio di Pedagogia dell'integrazione		LAB	15	<u>Teatro integrato a scuola.</u> Verranno presentate esperienze locali di buone prassi nel settore del teatro integrato, e sperimentate metodologie per l'utilizzo per l'attivazione di esperienze analoghe nel contesto scolastico
Laboratorio di didattica per la scuola dell'infanzia		LAB	30	<u>Gioco e infanzia.</u> Il laboratorio si propone di sviluppare percorsi operativi e di riflessività ludo matematica analizzando giochi di simulazione, di ruolo e videogiochi per bambini in età scolare e pre-scolare.
Didattica della fisica		LEZ	60	Il corso si propone di sviluppare presso i futuri insegnanti competenze di ordine metodologico per un insegnamento della fisica adeguato agli allievi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, partendo da esperienze di osservazione e di manipolazione dell'ambiente, con particolare attenzione ai metodi attivi e cooperativi.

Laboratorio di didattica della fisica		LAB	15	Si tratta di effettuare alcuni esperimenti campione di metodo in prima persona. Lo studente deve, singolarmente o in gruppo, rispondere direttamente dell'esperienza seguendo il Metodo scientifico con lo scopo di acquisire, a complemento di quanto sviluppato nel corso di Didattica della Fisica, la competenza necessaria per programmare unità di apprendimento al fine di coinvolgere i bambini verso concetti strutturanti della Fisica, partendo da elementi della vita quotidiana, attraverso esperienze e manipolazione, utilizzando, per quanto possibile, materiali poveri.
Programmazione, valutazione educativa e tecnologie dell'istruzione	Programmazione e valutazione educativa Tecnologie educative	LEZ	82.5	Le cours se propose de développer chez les futurs enseignants des compétences dans la planification des situations pédagogiques et dans l'évaluation des processus et des acquis. L'apport conceptuel s'intégrera à l'analyse de situations d'apprentissage selon des protocoles ayant trait aux théories du curriculum et à une conception complexe et systémique de l'évaluation scolaire. Il secondo modulo del corso si propone di fornire indicazioni teoriche circa i modelli e le tecniche di programmazione didattica necessari a dare corpo ad una struttura progettuale flessibile e adattabile ai diversi contesti educativi, capace quindi di prevedere gli effetti e modificare le condizioni di applicazione laddove risultasse necessario.
Didactique du plurilinguisme		LEZ	60	Il corso si propone: d'illustrare lo stato della ricerca nell'ambito dell'educazione al plurilinguismo, affrontando, in particolare gli approcci plurali e l'insegnamento integrato di lingua e disciplina, e di fornire applicazioni pratiche dei principi teorici presentati.
Atelier de didactique intégrée des langues		LAB	15	Il laboratorio propone l'analisi di strumenti esistenti e la produzione di nuovi materiali per la didattica integrata delle lingue, adattati al sistema educativo plurilingue della Valle d'Aosta
Pedagogia dell'ambiente e dell'infanzia		LEZ	60	Il corso si propone di costruire consapevolezza sul ruolo dell'insegnante nell'attivare processi virtuosi di conoscenza/cambiamento nei bambini orientati al rispetto per il prossimo, per le diverse forme di vita, per il pianeta che ci ospita e sostiene. Il corso si radica su un modello educativo trasversale (Education for Sustainable Development – ESD) in grado di farsi carico di una visione sistemica della realtà, di promuovere cambiamenti

				individuali e collettivi sostenibili, di contribuire a rendere gli studenti stessi in qualche modo capaci di vivere la complessità e l'incertezza senza rimanerne travolti. Un momento di riflessione specifico è dedicato all'analisi ed all'approfondimento di quei servizi educativi (fattorie didattiche, agrisili, waldkindergarten, agrinidi, scuole all'aperto,...) e di quelle figure professionali (educatori ambientali, agritate,...) che favoriscono e promuovono l'esperienza diretta in e di ambienti naturali durante l'infanzia, quale presupposto essenziale per la costruzione di una identità ecologica. Per un approfondimento delle tematiche sono previste esercitazioni in campo.
Laboratorio di Pedagogia interculturale		LAB	15	Il laboratorio propone l'analisi e l'interpretazione di materiali e testi inerenti pratiche educative, forme di inculturazione e di formazione in contesti scolastici interculturali.
Didattica della matematica II		LEZ	45	Il corso intende illustrare alcuni modelli teorici, risultato della ricerca nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzata la didattica della matematica nel tempo e alcuni esempi operativi in cui attualmente si esplicita l'insegnamento della matematica nella scuola dell'infanzia e primaria (con particolare attenzione all'argomentazione in matematica, all'analisi delle prove INVALSI alle applicazioni in problemi di realtà, delle nozioni di base di probabilità e statistica).
Laboratorio di Geometria		LAB	15	Il laboratorio è finalizzato alla progettazione di percorsi didattici inerenti le figure geometriche, le relazioni geometriche e le trasformazioni geometriche nel piano.
Educazione musicale		LEZ	60	Il primo modulo fornisce un inquadramento dell'oggetto di studio (definizioni di suono e di musica, componenti della musica). Il secondo modulo presenta le principali metodologie dell'educazione musicale, con ampio spazio alle simulazioni di attività didattiche.
Laboratorio di educazione musicale		LAB	15	Il laboratorio prevede la simulazione di attività didattiche di ascolto attivo su brani diversi per funzioni, generi, contesti. Da tali attività deriveranno esperimenti di produzione (esecuzione composizioni musicali).
Laboratorio di valutazione scolastica		LAB	15	Il laboratorio si propone di esaminare in modo critico documenti di programmazione di vario livello e discutere esperienze di valutazione scolastica, con riferimento alle diverse

				funzioni della valutazione. Si analizzerà, a partire da esempi, il ruolo delle tecnologie nella costruzione di supporti didattici.
Didattica della lingua italiana		LEZ	45	Il corso si propone di definire i fondamenti per una riflessione scientificamente fondata ma al contempo pragmaticamente orientata in direzione di una didattica della lingua italiana che promuova negli apprendenti di età prescolare e scolare un equilibrato sviluppo di competenze ricettive e produttive, tenuto conto delle metodologie e tecniche didattiche proprie dell'educazione linguistica e dei rapporti tra varietà parlate e scritte, tra modelli scolastici e lingua dell'uso, tra differenti registri e contesti d'impiego.
Laboratorio di didattica della lingua italiana		LAB	15	Il laboratorio è finalizzato a guidare gli studenti nella progettazione di materiali didattici che, tenuto conto delle tappe acquisizionali della lingua italiana come LM e come L2, si propongano di affinare le abilità linguistiche ricettive e produttive di apprendenti in età prescolare e scolare.
Abilitazione B2 Inglese				Abilitazione B2 Inglese
Pedagogia sperimentale		LEZ	45	Le cours se propose de développer chez les futurs enseignants et éducateurs des compétences méthodologiques et des connaissances en perspective historique à partir d'un certain nombre de résultats et de procédures issus d'un siècle de pédagogie scientifique.
Littératures francophones, d'enfance et de jeunesse	Littératures francophones Littératures d'enfance et de jeunesse	LEZ	75	Il corso affronterà le principali linee di sviluppo della letteratura per l'infanzia in lingua francese in una prospettiva diacronica e comparativa; analizzerà l'importanza e il ruolo della letteratura per l'infanzia nel processo di apprendimento e di sviluppo cognitivo del bambino; svilupperà metodologie e tecniche di utilizzo di libri per l'infanzia, con un'ampia diacronia e soffermandosi anche sui più recenti prodotti multimediali (libri per bambini, cartoons, fumetti).
Atelier d'écriture créative		LAB	15	Il laboratorio si propone di applicare conoscenze letterarie e teorie estetiche a attività e progetti di scrittura creativa, anche multimediali, in lingua francese.
Psicologia dell'educazione		LEZ	60	Il corso si propone di sviluppare: a) Conoscenze delle principali teorie e dei modelli relativi all'apprendimento e alle questioni ad esso connesse (motivazione, aspetti relazionali, uso di tecnologie, apprendimenti disciplinari specifici, difficoltà di apprendimento).

				b) Competenze nell'applicazione delle conoscenze teoriche in situazioni concrete e di analisi critica delle teorie e dei modelli presentati.
Neuropsichiatria infantile		LEZ	30	Fondamenti di neuropsicopatologia, principali quadri nosografici con particolare riferimento ai disturbi dello sviluppo e alla disabilità mentale; principi di presa in carico, riabilitazione e terapia.
Ecologia		LEZ	75	L'insegnamento intende offrire agli studenti le competenze essenziali per imparare ad apprezzare le relazioni che gli organismi viventi instaurano fra di loro e con l'ambiente fisico.
Laboratorio di ecologia		LAB	15	Il laboratorio propone esperienze pratiche di introduzione ad una relazione ecologia profonda con la Natura
Atelier de Littératures d'enfance et de jeunesse		LAB	15	Nel corso del Laboratorio, gli studenti sperimenteranno strumenti e metodi per promuovere la narrazione e la lettura in ambito scolastico.
Laboratorio di Psicologia dell'educazione		LAB	15	A partir de l'analyse des modèles théoriques et des méthodes orientées vers la construction d'un travail collaboratif en classe, le laboratoire vise à développer les compétences d'élaboration d'un projet d'environnements d'apprentissage collaboratif dans le contexte de l'école primaire
Storia moderna e didattica dei processi storici	Modulo I Modulo II	LEZ	60	Il corso, diviso in due moduli, è volto ad offrire: Modulo I) alcuni strumenti di carattere generale per saper affrontare lo studio della storia in senso critico, padroneggiando in particolare categorie di tipo storiografico, spazio-temporale e metodologico. Modulo II)) elementi di base ed esemplificazioni sul piano didattico di quanto illustrato nel modulo precedente, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze storico-geografiche (scale temporali e uso delle fonti) utili per essere declinate dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
Didattica delle attività motorie		LEZ	60	Il corso ha l'obiettivo di approfondire le valenze dell'educazione corporea, con particolare riferimento rispetto alle categorie – anche fenomenologiche - di “corpo vissuto”, “schema corporeo”, “percezione” e “movimento”, con particolare attenzione rispetto ai traguardi curriculari della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

Laboratorio di didattica delle attività motorie		LAB	15	Si cercherà di sviluppare la capacità critica di elaborazione di un progetto educativo attraverso l'acquisizione di un metodo che conduca ad utilizzare gli strumenti acquisiti durante il corso.
Sociologia dei processi culturali		LEZ	60	L'insegnamento mira a fornire allo studente gli strumenti per la comprensione delle dinamiche sociali con le quali deve confrontarsi il sistema scolastico soprattutto in tema di successo/insuccesso scolastico, abbandono, trasformazioni familiari, dimensione multiculturale. Il corso si soffermerà soprattutto sulla realtà sociale, culturale e scolastica italiana e francese.
Didattica dell'integrazione		LEZ	37,5	Il corso intende presentare la disciplina come l'insieme di prassi, metodi/strategie e processi che permettono la realizzazione di una piena integrazione della persona disabile, nella scuola e nella società. Per la piena realizzazione di questa sua missione, la didattica dell'integrazione si basa, oltre che sull'acquisizione di conoscenze specifiche relative a tecniche, metodi, strumenti, sullo sviluppo di specifiche competenze legate alle peculiari esigenze delle persone disabili. È imprescindibile un'opportuna conoscenza degli aspetti legislativi che insieme normano ed attuano il processo di inclusione scolastica in Italia.
Laboratorio di didattica dell'integrazione		LAB	15	Il PEI per la progettazione inclusiva. Il Piano Educativo Individualizzato, strumento principe della pianificazione individualizzata dello studente disabile nell'ottica dell'inclusione scolastica, verrà presentato e analizzato nelle sue componenti e sperimentato con alcuni casi simulati
Laboratorio didattica per la Scuola primaria		LAB	15	<i>Universal Design for Learning</i> . Il laboratorio si propone di esplorare le metodologie di differenziazione pedagogica in relazione alla programmazione e alla verifica dei processi e dei risultati di apprendimento. In particolare, saranno trattate le tecniche di rilevazione e analisi dei bisogni, la valutazione diagnostica e orientativa, la valutazione formativa e le strategie di differenziazione sincronica di metodi e contenuti in vista del raggiungimento di un obiettivo fissato per tutti gli alunni. Saranno analizzate le forme di tutorato, peer education, apprendimento cooperativo, individualizzazione dei percorsi, la didattica per progetti e l'autoregolazione dei processi di apprendimento.
Educazione all'immagine		LEZ	60	Il corso ha la finalità di sviluppare nei futuri maestri le capacità di espressione e il sapere

				comunicare in modo creativo e personale, padroneggiando i codici artistici ed iconici anche nella loro cifra estetica.
Laboratorio di educazione all'immagine		LAB	15	Il laboratorio si propone di far acquisire conoscenze e abilità relative al disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; l'acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educare all'immagine; educare alla calligrafia.
Laboratorio di tecnologie didattiche		LAB	45	Il percorso formativo permetterà agli studenti di acquisire competenze operative nell'utilizzo funzionale dei principali pacchetti per la scrittura, il calcolo e la presentazione pubblica di contenuti, con particolare riguardo al loro utilizzo in accompagnamento allo studio e alla futura professione. Si promuoveranno inoltre specifiche competenze finalizzate all'impiego di strumenti (hardware e software) appositamente realizzati per la veicolazione didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Speciale attenzione verrà dedicata ai temi dell'accessibilità dei prodotti tecnologici e del loro impiego a favore della didattica inclusiva e dell'apprendimento degli studenti con BES.
Tirocini		TIR		Le attività sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, per l'elaborazione, realizzazione, gestione e valutazione di progetti educativi; per lo sviluppo di competenze metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali.
Stage		STA		Lo stage è finalizzato alla conoscenza e all'acquisizione di competenze didattiche, organizzative-istituzionali maturate nel sistema formativo francofono ed adeguatamente supervisionate dalla Commissione tirocini e dal CCS
Prova finale		PRF		La prova finale è finalizzata allo sviluppo di capacità di riflessione critica e all'acquisizione di competenze specifiche per il reperimento di fonti di documentazione, per la progettazione di interventi, per la messa a punto di schemi e procedure di controllo, verifica e monitoraggio, etc.

⁽¹⁾ **Legenda tipologie attività**

Tipologia	Descrizione
-----------	-------------

LEZ	Lezioni
SEM	Seminari
LAB	Laboratori
ESE	Esercitazioni
PRF	Prova finale
STA	Stage o tirocini